

# Sicurezza, il prefetto allarga la zona rossa A Carnevale anche S. Marco e Marghera

Il questore: in certe aree fenomeni criminali ricorrenti. Brugnaro: armato i vigili e fondi al sociale

**MESTRE** Zone rosse estese fino a Marghera per il Carnevale. Il prefetto di Venezia Darco Pellos lo ha annunciato ieri al congresso del **sindacato di polizia Sap** a Mestre, tutto dedicato alla sicurezza, e durante il quale Giorgio Pavan, segretario provinciale, è stato riconfermato a capo del Sap di Venezia. «Il giubileo a Roma, occasione per più di qualcuno di chiedere il trasferimento, si è fatto sentire da noi — ha detto il sindacalista — per raggiungere l'obiettivo di una maggiore sicurezza, si ha bisogno di risorse umane e non di decisioni calate dall'alto».

Le zone rosse, istituite dal ministero dell'Interno, in laguna ricalcano le norme del regolamento di polizia e sicurezza urbana. L'allontanamento è previsto nel perimetro dell'area Unesco, oltre alle stazioni, alle scuole, alle chiese e alle piazze della terraferma. Ora con il Carnevale, dal 14 febbraio al 4 marzo, si vogliono evitare anche molestie, specie nei confronti delle donne e delle persone più fragili, ha spiegato Pellos. Zona rossa in area marciana, in quella centrale di Venezia dove si svolge la manifestazione, intorno alla stazione, lato Marghera (la novi-

tà) e a Mestre in via Piave, via Cappuccina, Corso del Popolo. Se in questa fase sperimentale funzionerà, sarà zona rossa anche all'apertura della Biennale d'Architettura, alla conferenza delle Regioni, alla visita del capo dello Stato e così via, spiega il prefetto, fino alle zone balneari (Jesolo, Bibione, Caorle, Cavallino e Chioggia).

«La sicurezza percepita, quella che la gente sente sulla pelle e pretende dallo Stato è importante», afferma. «Per chi si occupa di sicurezza, che sia reale o percepita è poco rilevante perché bisogna garantirla — esordisce il questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso —. In certe aree i fenomeni criminali sono ricorrenti, complessi e vanno affrontati con metodo. Dai piccoli ai grandi crimini, anche i minori affliggono: sono quelli percepiti e sono individuali, quantitativi e mobili». Nell'esempio del cittadino tunisino che dal 2019 non era stato espulso fino a pochi giorni fa per incompatibilità con il cpr, il questore ha studiato il caso e adottato lo strumento giuridico adatto. «Così si allontanano i profili pericolosi, nell'obiettivo di rendere ostile il territorio alla criminalità»,

sottolinea il questore. «L'investimento del Comune è passato da 40 a 60 milioni sui servizi sociali — si inserisce il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, nel dibattito con il senatore Raffaele Speranzon e il consigliere comunale Gianfranco Bettin —. Continuamente sono stato accusato di aver armato la polizia locale. Ho investito su questo e adesso, i vigili danno una grande mano». Serve estendere, ha detto Brugnaro, le leggi che tutelano le forze dell'ordine, alla polizia locale trovando sponda nel governo. Nicola Molteni, sottosegretario al ministero dell'Interno, ha infatti promesso attenzione nell'approvazione della riforma della polizia locale, che il parlamento dovrebbe approvare a breve. «Non possono rischiare e anche doversi difendere, perché finisce che ognuno si volta dall'altra parte. Quando c'è una divisa, c'è rispetto», precisa il sindaco. «Aggiungerei anche quando c'è il camice di un operatore sanitario — asserisce Bettin —. Il lavoro di controllo e prevenzione è assicurato meglio se c'è integrazione anziché contrapposizione, per questo servono più risorse in materia di educazione e nei servizi sociali».

«Ubriachezza e schiamazzi non li risolti con il buonismo — sostiene Brugnaro — ho riempito di telecamere la città e nell'accogliamento al mercato, mercoledì, il responsabile è stato identificato con le immagini». Parla di aggressioni anche il senatore Speranzon. « Succede agli insegnanti, ai controllori, agli autisti. E molte volte i casi restano impuniti, generando disagio e disaffezione nei confronti delle istituzioni. Interverremo su questi aspetti nel decreto sicurezza, affinché le leggi vengano fatte rispettare».

**Antonella Gasparini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Le zone rosse, istituite dal ministero dell'Interno, in laguna ricalcano le norme del regolamento di polizia e sicurezza urbana. L'allontanamento è previsto nel perimetro dell'area Unesco, oltre a stazioni, scuole, chiese e piazze in terraferma

● Zona rossa in area marciana, in quella centrale di Venezia dove si svolge la manifestazione intorno alla stazione, lato Marghera (la novità) e a Mestre in via Piave, via Cappuccina, Corso del Popolo

● Ieri si è tenuto il congresso del sindacato di polizia Sap. Giorgio Pavan è stato confermato segretario provinciale



Peso: 42%